

IRLANDA DEL NORD.

Tensione nell'anniversario dell'intervento di Londra
Major ora tratta con l'Ira una soluzione negoziata

Belfast 25 anni dopo Inglese in cerca di una via di uscita

Allerta militare nell'Irlanda del Nord nel 25° anniversario dell'arrivo delle truppe inglesi a Belfast. La loro presenza doveva durare pochi giorni, è divenuta permanente. Protestanti e cattolici manifestano in un clima di forte tensione. Contatti tra Washington, Dublino e Londra con l'Ira nella speranza di ottenere una cessazione delle ostilità. I protestanti non si rassegnano al «tradimento» di Londra, ma la storia e la demografia sono contro di loro.

delle sei contee che si identificano col Regno Unito, discendenti degli inglesi inviati nelle piantagioni secolari fa. Sono sostenuti da gruppi clandestini armati mentre a livello politico sono rappresentati dai leaders «lealisti» o «unitari» che si ritengono fra i più fedeli sudditi della corona ed appaiono sempre più esasperati dal fatto che il paese al quale manifestano devota alleanza li tratti come un peso di cui farebbe volentieri a meno. Insistono che se Londra dovesse abbandonarli in mano ai «papisti» (il nomignolo che usano per gli irlandesi) scatenerebbero un «bagno di sangue».

Liti a Downing Street

Ormai tutti sanno che ogni incontro a Downing Street fra il premier John Major ed il più noto di questi «lealisti», il reverendo Ian Paisley, finisce con violente sfilate ed insulti. Paisley vorrebbe che venisse abolito l'Anglo-Irish Agreement del 1985, il documento bilaterale firmato dall'ex premier Margaret Thatcher e da quello irlandese Gareth Fitzgerald nel quale Londra riconosce a Dublino voce in capitolo nella ricerca di una soluzione politica per l'Irlanda del Nord. «Nessuna voce in capitolo ad un governo straniero» dicono i protestanti che ritengono l'85 l'anno del gran tradimento. Ugualmente feroce è la loro opposizione alla dichiarazione di pace firmata da Major ed il premier irlandese Albert Reynolds nel dicembre dello scorso anno a Downing Street. In tale dichiarazione si allude alla possibilità della riunificazione dell'Irlanda, con la formulazione secondo la quale ogni progresso in questa direzione deve ottenere il consenso della maggioranza nell'Irlanda del Nord. Finché la popolazione rimane composta da 1.000.000 di protestanti e 500.000 cattolici questo consenso non ci sarà mai.

Si cerca una via d'uscita. Su questo sono incentrati i contatti di Washington, Londra e Dublino con l'Ira

leader del Sinn Fein, chiede alla Casa Bianca, forse unitamente al governo di Dublino: un ruolo di garante sui negoziati di pace in corso.

I soldati inglesi giunsero nell'Irlanda del Nord a metà agosto del 1969 per proteggere i cattolici presi d'assalto dalla maggioranza protestante nelle sei contee dell'Ulster create nel '21. Fra i cattolici, le cui case venivano incendiate, c'erano elementi della vecchiaia Ira (Irish Republican Army) che combatterono contro gli inglesi per togliere il giogo coloniale dall'isola e stabilire una repubblica. Fu sullo sfondo dei disordini del '69 e con l'obiettivo di organizzare la battaglia per i diritti civili allo scopo di mettere fine alla discriminazione contro i cattolici sugli alloggi e sull'occupazione che nacque la moderna Ira, costituita da una base illegale armata e dall'ala politica del Sinn Fein.

Nel '69 i cattolici salutarono i soldati inglesi come «dei salvatori». Ma con l'acuirsi della tensione — che obbligò i militari a rimanere sul posto mentre i politici fallivano in ogni tentativo di trovare soluzioni di governo locale — l'Ira indirizzò la lotta armata verso un obiettivo lungo termine, un'Irlanda unita, completamente liberata dalla presenza degli inglesi. Dopo un quarto di secolo di conflitto, la questione è salita al primo posto dell'agenda politica. L'ostacolo è sempre costituito dall'opposizione della massima parte dei protestanti

ALFIO BERNABEI

LONDRA. I contatti fra la Casa Bianca e l'Ira, confermati in questi giorni, vanno di pari passo con negoziati segreti paralleli fra i governi inglese e irlandese con l'Ira nel quadro di una massiccia operazione diplomatica e politica per mettere fine a 25 anni di sanguinoso conflitto che ha causato oltre 3 mila morti, su appena un milione e mezzo di abitanti nelle sei contee nordirlandesi sotto il controllo inglese. L'eco dei più clamorosi attentati riverbera in tutto il mondo, ma un fenomeno meno noto è la carneficina spicciola, portata avanti con mezzi spesso particolarmente bestiali nel quadro di un cieco antagonismo.

Garanzie della Casa Bianca

A Westminster o Downing Street il discorso politico quando tocca l'Irlanda del Nord, registra un vuoto di idee, un senso di vergogna e perfino di ribrezzo. La maggioranza degli inglesi tiene la testa voltata dall'altra parte. Intellettuali di punta si rifiutano perfino di ascoltare domande sul conflitto. Al termine di un quarto di secolo dall'arrivo delle truppe inglesi ormai sono gli stessi protestanti a dire che l'esercito clandestino repubblicano dell'Ira emerge vincente, con il partito che lo rappresenta, il Sinn Fein, in contatto diretto o indiretto con tre governi e dà l'impressione che si tratti dell'unica forza in grado di spingere verso il futuro l'Ulster. È chiaro quello che Gerry Adams, il



Soldati inglesi ad un posto di blocco nelle strade di Belfast nell'agosto del 1969

ra che i tempi hanno promosso ad interlocutore politico di considerevole abilità, specie attraverso Gerry Adams. In cambio della cessazione delle ostilità da parte dell'Ira per almeno tre mesi Londra e Dublino promettono al Sinn Fein partecipazione diretta ai negoziati di pace. L'interesse del presidente Clinton è stato manifestato dal permesso concesso ad Adams di visitare gli Stati Uniti. Clinton ha tutto da guadagnare da eventuali progressi perché il voto dei milioni d'irlandesi d'America può tornargli prezioso. Inoltre gli Stati Uniti vogliono l'Irlanda nella Nato, cosa che non può avvenire fintanto che il paese è tagliato in due.

Per Londra ormai l'Irlanda del Nord non è altro che un continuo incubo. Dal punto di vista militare può essere un vantaggio avere par-

te dell'esercito che invece di starse-

Un conflitto costoso

Sul piano sociale la presenza militare inglese ha fatto fiasco. La discriminazione sul lavoro contro i cattolici è pressoché identica a quella che esisteva nel 1969 con punte che superano il 20% di disoccupazione. Nel frattempo l'Ira ha impiantato cellule sul territorio inglese e le misure di sicurezza nella City, negli aeroporti ed ora intorno al tunnel sotto la Manica sono enormemente costose. Quasi ogni giorno a Londra ci sono allerte ed evacuazioni in qualche stazione

della metropolitana. La tensione è continua. I contatti fra Londra e l'Ira resi noti lo scorso anno sono andati di pari passo con quelli fra Dublino e l'Ira. Questi ultimi hanno sostanzialmente gettato le basi della dichiarazione congiunta anglo-irlandese dello scorso dicembre anche se con una fraseologia diversa. Adams ha indicato che la cessazione delle ostilità è possibile entro l'autunno. Ma in cambio vuole sapere se Londra si assume la responsabilità di convincere i protestanti a rassegnarsi a diventare una minoranza in un paese riunificato. Del resto questo non farebbe altro che accelerare di pochi decenni il naturale processo demografico. Secondo gli ultimi dati si calcola che nel 2037 cattolici saranno comunque la maggioranza anche al nord.

1921-22. Le 26 contee del sud formano lo Stato libero d'Irlanda che nel 1937 si trasforma in repubblica. Le sei contee del nord (Ulster), in maggioranza protestanti, restano sotto dominio britannico. Un parlamento protestante si stabilisce a Stormont, presso Belfast.

1968-69. Scoppiano e durano nel tempo aspri disordini a Londonderry. Le truppe britanniche cercano di creare una cintura di sicurezza attorno ai quartieri cattolici.

1970. L'Armata repubblicana irlandese (Ira) scende in campo e riprende con una violenza inaudita la lotta contro le «forze della corona».

1972. Si scioglie il parlamento di Stormont davanti l'ampiezza degli scontri (474 morti in un anno). Il governo britannico decide che le province devono passare sotto l'amministrazione diretta di Londra.

1973-74. Primo tentativo di arrivare ad un'intesa tra protestanti e cattolici (Accordo di Sunningdale). Uno sciopero generale dei protestanti rimette in discussione tutto facendo di fatto fallire l'intesa.

1981. Dieci militanti repubblicani, tra cui Bobby Sands, si lasciano morire nel carcere di massima sicurezza di Maze a Belfast. Parte una massiccia campagna di reclutamento da parte dell'Ira.

1985. Accordo anglo-irlandese tra i primi ministri Margaret Thatcher e Garret Fitzgerald. L'intesa, negoziata senza i protestanti, concede a Dublino il diritto di controllare gli affari interni dell'Ulster e prevede incontri regolari tra i due governi. Divampano in tutta l'Ulster violente manifestazioni di protestanti.

1991-92. Intensi contatti tra i partiti sull'avvenire delle istituzioni dell'Ulster. Ai negoziati, dai quali è escluso il Sinn Fein (settor politico dell'Ira), danno vita ad una tavola rotonda a Londra di partiti unionisti e il governo irlandese. I contatti sono interrotti nel novembre 1992 senza peraltro giungere a un accordo.

1993. Si intensificano le consultazioni tra Londra e Dublino. Contatti tra il governo britannico e l'Ira. Dichiarazione anglo-irlandese, meglio nota come quella di «Downing Street», con cui si pongono le basi di un accordo generale e viene offerto al Sinn Fein di partecipare ufficialmente ai contatti in cambio di un cessate il fuoco da parte degli elementi militari dell'Ira.

NON MANCATE ALL'APPUNTAMENTO DEL

FESTIVAL DE **l'Unità**
DI **BORGO SISA**

DAL **20** AL **28** AGOSTO

CUCINA TRADIZIONALE ROMAGNOLA E SPECIALITÀ LUMACHE PIZZERIA

★ ★ ★ ★ ★

TUTTE LE SERE

DISCOTECA E PIANO BAR

CON

PAOLO VEROLI

GIOCHI VARI

PROGRAMMA DELLA FESTA

SABATO 20 AGOSTO	ore 21.00 - Apertura del Festival ore 21.30 - Si balla con l'orchestra FOLKLORE DI ROMAGNA
DOMENICA 21 AGOSTO	ore 12.00 - Pranzo al Festival ore 16.00 - Esibizione KARATE ore 21.30 - Eccezionale serata con l'orchestra IVANO PESCARI
LUNEDÌ 22 AGOSTO	ore 21.00 - Serata spettacolo con l'orchestra BORGHESI
MARTEDÌ 23 AGOSTO	ore 21.00 - Fantastica orchestra SILVAGNI & PALLI

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO	ore 20.00 - Podistica ore 21.30 - Arrivano a Borgo Sisa i PIERROT
GIOVEDÌ 25 AGOSTO	ore 21.00 - Serata in allegria con l'orchestra IL MULINO DEL PO
VENERDÌ 26 AGOSTO	ore 21.00 - Concerto con MARCELLO PIERI
SABATO 27 AGOSTO	ore 21.00 - Suonerà per voi il complesso NICOLUCCI
DOMENICA 28 AGOSTO	ore 12 - Pranzo al Festival ore 16.00 - Esibizione Pubblica Assistenza ore 21.00 - Serata di chiusura con l'orchestra NUOVA ROMAGNA FOLK